Dorotei e scelbiani soddisfatti della situazione

«Paterni» rimproveri di Rumor ai socialisti

Scelba non critica la maggioranza e invita soltanto a non lasciare «zone libere» nella lotta anticomunista — Gravi affermazioni di Rumor sul Vietnam mentre Fanfani preferisce non toccare l'argomento — L'on. La Malfa Segretario del P.R.I.

Offensiva di comizi democristiani nell'ultima domenica prima della Pasqua e delle ferie politiche che l'accompagneranno. La Camera torna a riunirsi ai primi di maggio dopo l'approvazione, prevista per mercoledì o giovedì, del «superdecreto» congiunturale e della legge che istituisce l'AIMA; il Senato si riunirà il 27 aprile affrontando la discussione del «superdecreto» che dovrebbe essere votato entro la metà di maggio dall'assemblea. E' probabile poi che in settimana, in vista del viaggio in USA di Moro e Fanfani, si riunisca il Consiglio dei ministri.

La Direzione democristiana aveva indetto per ieri una lunga serie di comizi in tutte le città al fine di «spiegare» e propagandare — impresa ardua — la bontà della politica economica del governo che è stata al centro dell'ultima fase politica e parlamentare.

Il quadro che è emerso è quello di un notevole ottimismo doroteo sugli sviluppi della situazione. Perfino l'allarme che alcuni giornali governativi mostravano ieri per le posizioni assunte da De Martino al C.C. del PSI non ha trovato consistente eco nei maggiori comizi d.c. Rumor, parlando a Roma ha insistito con forza sul tema della «nuova unità» della DC che sarebbe il pilastro della democrazia nel nostro paese. Rivolto ai socialisti in termini paternalistici e sostanzialmente offensivi, Rumor ha detto: «Alla predicazione di una immatura alternativa, ci sembra di potere dire realisticamente che oggi non c'è alternativa concreta alla Democrazia cristiana che non passi per il Partito comunista in funzione inevitabilmente egemone delle altre forze politiche e che non sia destinata a trovare il suo cemento nel risorgere di vecchie tentazioni anticlericali».

Al PSI Rumor ha anche rivolto — in termini sempre «paterni» — un rimprovero perchè «coltiva dubbi e inquietudini» inopportuni in questa fase. Non siamo, ha detto il Segretario d.c., «fatui ottimisti» ma crediamo che la strada imboccata sia giusta e che non sia utile «riproporre continuamente in termini problematici le scelte fatte». Assai grave è quanto ha detto Rumor sulle questioni internazionali: incondizionato appoggio agli USA, insistenza nel definire «azione di pace in difesa della sicurezza dei popoli liberi contro le aggressioni comuniste», l'aggressione americana nel Vietnam. Accenti diversi si trovano invece in un discorso del ministro Bo, che ha chiesto di impegnare l'Italia in un'azione «volta a ripristinare la pace e l'ordine» nel Vietnam».

Va notato a proposito delle questioni internazionali, che Fanfani, parlando a Arezzo ha accuratamente evitato qualunque accenno al problema limitandosi a fare un discorso sullo «stato del partito» e sulla necessità di un radicale rinnovamento della DC. Fanfani ha posizioni abbastanza diverse da quelle non soltanto di Rumor ma anche di Moro sul problema del Vietnam: evitando di parlare del problema in una sede di partito ha evidentemente voluto evitare di sottolineare ulteriormente la sua particolare caratterizzazione sulla questione vietnamita.

Non altrettanto prudente è stato il socialista Ferri che parlando anch'egli a Arezzo ha voluto ribadire che il PSI e il governo italiano si battono «sulla piattaforma britannica» per iniziative di pace nel Vietnam: Ferri non ha avuto una parola di condanna per l'intervento USA nel Sud-Est asiatico. L'esponente del PSI ha invece insistito sulla necessità di «allargare le intese con il PSDI a tutti i livelli in vista dell'urgente e ambizioso progetto di unificazione». Va ricordato che questo «progetto» è stato definito «astratto e avveniristico» dal Segretario del PSI De Martino al C.C.

Sul tema specifico della politica economica ha parlato soprattutto Colombo, con un discorso demagogico e anticomunista, che ribadisce da un lato la sua linea e dall'altro lamenta la mancata «comprensione» della CGIL per la politica di «stabilizzazione» capitalistica. Colombo non ha mancato inoltre di rivolgere severi rimbrotti a «chi parla di dialogo» con i comunisti, avvertendo seccamente che «nessun dialogo è possibile».

Molto ottimista sulle intese di centro-sinistra alla periferia, si è mostrato il ministro Taviani che ha parlato a Milano e altrettanto ottimismo è stato mostrato dai ministri Russo e Delle Fave: quest'ultimo ha solo lamentato che «i molti seri esponenti socialisti» che militano nella CGIL non siano giunti alle estreme conseguenze al recente congresso, rompendo il sindacato. La DC è tanto soddisfatta che perfino Scelba non ha nulla da ridire sulla politica della maggioranza. Parlando a Latina egli ha sottolineato «la importanza della nuova unità della DC» smentendo quindi le voci su presunte «ribellioni» scelbiane. Scelba ha detto anche alcune cose assai gravi in materia di Costituzione affermando che «l'esperienza storica ha dimostrato l'insufficienza di alcuni istituti e bisognerà procedere alle necessarie riforme». Con i consueti toni «viscerali» Scelba ha detto poi che «la lotta al comunismo non deve avere soste o zone libere»: ha anche giudicato positivamente la «nuova maturità che una parte del PSI sta dimostrando».

Malagodi infine, parlando a Palermo, ha messo il suggello conclusivo su questo quadro idilliaco nel quale mentre l'ala sinistra della maggioranza mostra sempre più il suo disagio, l'ala destra appare soddisfatta e compiaciuta. Malagodi ha detto: «C'è stato un segno positivo e ne prendiamo atto volentieri: il superdecreto congiunturale che ha mostrato una effettiva anche se solo iniziale maturità da parte del PSI».

LA MALFA La Malfa è stato eletto Segretario del PRI dal Consiglio nazionale del partito riunitosi ieri. Nel ringraziare per la nomina, La Malfa ha detto che per il PRI si aprono oggi «nuove prospettive di azione e di intervento» nell'ambito della maggioranza di centro sinistra per frenare «la crisi politica e ideologica dei grandi partiti». I nuovi componenti della Direzione sono: Reale Biasini Salmoni, Terrana, Paride Rossi, Vanni, Gatto, Mammì, Adolfo Battaglia, Cifarelli, Tramarollo, Visentini, Mazzotti, Ciranna, Bandiera, Batoni (F.G.R.).

vice

APPUNTI — TV

Nel suo secondo numero, Cronache dei partiti *non ci pare abbia minimamente corretto quelle caratteristiche di inconsistenza e di inclinazione alla faziosità che avevamo già rilevato la settimana scorsa. Inconsistente, anzi ridicolo, il tentativo di riassumere settant'anni di storia del partito socialista in un minuto e mezzo. Faziosa la presentazione del servizio «Sì» e «no» al «superdecreto», dove il «superdecreto» è stato spiegato al popolo in termini di toccasana per «preparare» il telespettatore alle varie posizioni dei partiti. E, d'altra parte, come accettare che un simile argomento venga trattato in una rubrica che dovrebbe essere dedicata all'attività specifica dei partiti nel Paese?*

* * *

Il Telegiornale *continua a tacere regolarmente sulle manifestazioni che avvengono negli Stati Uniti sulla questione del Vietnam: ieri sera, per esempio, è stata ignorata la manifestazione avvenuta a New York. Nel campo della cronaca politica italiana e del Ventennale della Resistenza, è stato del tutto ignorato il convegno di Milano dei comandanti delle Brigate Garibaldi. Ci è stata offerta, però, un'intervista a La Malfa sulla posizione del PRI rispetto al centrosinistra: siamo lieti, quindi, di prendere atto del fatto che dell'attività dei partiti si continua a parlare anche nel* Telegiornale. *Oppure si tratta di un'eccezione dovuta al fatto che il PRI, benchè di consistenza elettorale, politica e telespettatrice scarsissima, fa parte della maggioranza?*

Il 13 giugno amministrative in provincia di Gorizia

GORIZIA, 11

Le elezioni amministrative, comunali e provinciali nella provincia di Gorizia si svolgeranno domenica 13 giugno. Il decreto di convocazione dei comizi elettorali è stato emesso in data odierna dal Prefetto

Per la lotta di Liberazione

Alfonsine medaglia d'argento

Alla cittadina di Alfonsine è stata concessa la medaglia d'argento al valore civile nel corso di una manifestazione per le celebrazioni del XX anniversario della battaglia sul Senio. La motivazione della medaglia sottolinea che Alfonsine «con alto spirito di abnegazione e sacrificio, contribuì efficacemente alla lotta per il riscatto e per la liberazione della patria».

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario all'Interno on. Ceccherini, rappresentanti di numerosi comuni decorati di medaglia d'oro, di partiti.

Aperte ieri a Roma le celebrazioni

La scuola ricorda la Resistenza

Il messaggio di adesione del Presidente della Repubblica - Discorsi di Gui, Moro e Parri - In tutte le scuole sarà ricordata la lotta di Liberazione

Si sono aperte ieri, con una manifestazione al Teatro Eliseo di Roma, le celebrazioni del Ventennale della Resistenza, organizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione. Erano presenti il Ministro Gui, l'on.le Moro, il sen. Ferruccio Parri e numerose personalità del mondo della scuola, della politica e della cultura.

Nel corso della manifestazione è stato letto il messaggio di adesione del Presidente della Repubblica che esprime la sua viva e fervida partecipazione all'iniziativa sostenendo che i valori della Resistenza devono costituire oggetto di riflessione nella scuola perchè la Resistenza rappresenta il secondo Risorgimento italiano. Il Ministro Gui, aprendo poi ufficialmente le celebrazioni, ha sottolineato l'influenza esercitata sulle nuove generazioni dal messaggio della Resistenza. Dopo il discorso del Ministro l'on. Moro ha illustrato il significato particolare che assume la partecipazione della scuola alle celebrazioni del Ventennale. E' poi intervenuto il sen. Ferruccio Parri che ha affermato che la Resistenza non è un episodio momentaneo, ma costituisce l'epilogo di una lunga lotta che nasce nel momento in cui l'oppressione fascista e la repressione di ogni libertà suscitano nell'animo degli italiani una ribellione e determinano le condizioni per una rivincita intesa alla riconquista dei valori umani. Dopo aver ricordato lo sforzo autonomo del popolo italiano, che seppe da solo organizzare la propria lotta alla quale diedero il contributo tutti i ceti della società, Parri ha affermato che gli italiani ritrovarono così una unità non fittizia, basata su un comune convincimento e su un comune impegno per la creazione di una nuova società libera e democratica.

Le celebrazioni del Ventennale nelle scuole si concluderanno il 24 aprile. Tutti gli studenti in questi giorni verranno riuniti dai presidi e dai professori per ascoltare un discorso commemorativo.

Gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado successivamente saranno impegnati nello svolgimento di un tema in classe sul valore e sul significato della Lotta di Liberazione.

Prosegue la marcia di protesta

Oggi a Cagliari i minatori di Serbariu

Proclamato uno sciopero generale unitario in tutto il bacino carbonifero — Manifestazioni di solidarietà in tutta l'Isola

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 11

Dopo avere pernottato a Iglesias, i minatori di Serbariu hanno ripreso stamane la marcia di protesta su Cagliari. Diverse centinaia di operai accompagnati dai dirigenti sindacali si sono messi anche oggi in cammino di buon ora, recando sulle spalle un modesto equipaggiamento: lo zaino, qualche coperta, pochi viveri. Non tutti i minatori partecipano alla marcia. I sindacati che hanno proclamato questa drammatica forma di agitazione, infatti, hanno invitato un centinaio di operai a continuare l'occupazione degli impianti di Serbariu.

Il corteo, ovunque passi, è accolto da fitte ali di folla. In ogni forma i cittadini del Sulcis esprimono ai marciatori la loro solidarietà. A Carbonia, a Sirai, a Cortoghiani, a Gonnesa, la popolazione ha riservato agli scioperanti manifestazioni di appoggio e simpatia. A Iglesias, nella piazza del municipio, il sindaco, la giunta e tutti i consiglieri comunali hanno augurato una piena riuscita della lotta in corso. Nella cittadina mineraria si è presentato in piazza anche il vescovo, mons. Selis, che ha offerto centomila lire per l'acquisto di viveri. Ieri sera i minatori erano ospitati in vari locali e sedi di sindacati e partiti politici.

Non tutti gli operai che marciano, sono, però, in buone condizioni fisiche. Cinque minatori sono arrivati a Iglesias stremati ed è stato predisposto d'urgenza il loro ricovero in ospedale. Appunto per evitare un eccessiva fatica, da oggi il corteo è proseguito su automobili, che sono giunte sino ad Assemini. Domani mattina i minatori proseguiranno a piedi per Cagliari, dove inscenieranno una manifestazione davanti alla sede della Regione, contemporaneamente allo sciopero generale proclamato dai tre sindacati in tutto il bacino carbonifero.

La lotta in corso, come è noto, ha lo scopo di costringere il governo a prendere una posizione decisa in merito al completo passaggio di tutti i dipendenti della Carbosarda all'ENEL e alla realizzazione immediata dei programmi delle Partecipazioni.

g. p.

CONFERENZA OPERAIA ALLA «TERNI»

La presenza del partito nella fabbrica al centro del dibattito

Precisato il legame fra le lotte rivendicative e la programmazione - Si profila nel complesso siderurgico una forte ripresa operaia - L'intervento del compagno Ingrao

Dal nostro inviato

TERNI, 11.

La conferenza degli operai comunisti del complesso «Terni», svoltasi nel pomeriggio di ieri alla presenza del compagno Pietro Ingrao, della segreteria del PCI, è stata caratterizzata dalla volontà e dall'impegno di ricercare e approfondire, al di là degli schemi e delle valutazioni generiche, i motivi per cui l'attività del partito e delle organizzazioni sindacali ha subito negli ultimi tempi, un evidente rallentamento. Questo, come ha rilevato Ingrao, non solo per comprendere meglio la situazione e la natura dei mutamenti già avvenuti e tuttora in atto nell'azienda, ma anche e soprattutto al fine di delineare con maggiore chiarezza una politica alternativa all'attacco padronale, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei 5 mila dipendenti della «società» e per un più stretto collegamento fra la lotta rivendicativa e il ruolo che la «Terni» può e deve assolvere nello sviluppo dell'economia umbra e di quella nazionale.

Già la relazione del compagno Baccara, della Commissione interna, aveva rilevato come la ristrutturazione del processo produttivo, fondata prevalentemente sull'accentuazione dello sfruttamento, imponesse un adeguamento degli organismi di classe all'interno del complesso siderurgico. La «Terni», pur essendo una azienda a partecipazione statale, ha portato avanti la sua politica sulla stessa falsariga dei complessi privati. Essa infatti, ha ottenuto un sensibile aumento della produzione (più di 1500 tonnellate di acciaio al mese e da 200 a 300 tonnellate di profilati) con alcune innovazioni tecnologiche di indubbia rilevanza, ma anche e soprattutto attraverso una razionalizzazione delle tecniche di lavoro e con una notevole riduzione del numero delle maestranze.

A questo proposito il dibattito è stato assai interessante e animato, specialmente quando ha dato luogo ad un vivace e franco scambio di domande e risposte fra il compagno Ingrao e i numerosi operai presenti. Ed è stata questa spregiudicatezza a consentire alla conferenza di fissare alcuni punti fermi sull'atteggiamento della «Terni» nei confronti dei lavoratori, sugli indirizzi produttivi del complesso e sulle indicazioni per una ripresa unitaria della lotta dei lavoratori.

E' così emerso con chiarezza che i dirigenti del gruppo appartenente all'IRI, hanno potuto portare avanti una politica di discriminazione e di divisione dei lavoratori, a cominciare dal momento delle assunzioni fatte sempre al di fuori dell'ufficio di collocamento, approfittando anche della relativa insufficienza delle organizzazioni operaie (470 iscritti al PCI su 5 mila dipendenti): una insufficienza non soltanto e non tanto quantitativa, quanto qualitativa e che, oltrettutto, contrasta singolarmente con l'ampiezza e la forza sempre crescenti del movimento operaio e del nostro partito all'esterno della fabbrica.

Naturalmente questa situazione è maturata per ragioni diverse che la discussione non ha mancato di sottolineare e che vanno ricercate fra l'altro nel paternalismo, anche spicciolo, con il quale i dirigenti della «Terni» sono riusciti a convincere diversi lavoratori sulla possibilità di risolvere i loro problemi in modo individuale, al di fuori della lotta. Non c'è dubbio, oltretutto, che la discriminazione abbia generato in molti uno stato di paura sia per quanto riguarda la «carriera» sia per il posto di lavoro.

Ma questo non spiega tutto. Non spiega, per esempio come possa accadere che i giovani, in altre aziende, pur non essendo nè iscritti al partito, nè militanti del sindacato, prendano parte attiva alle lotte spesso con più slancio e più coraggio dei lavoratori anziani. Il fatto è che per battersi la classe operaia deve avere chiari davanti a sè, sia gli obiettivi immediati che le prospettive. E questo, oltre al compagno Ingrao, lo hanno sottolineato con forza anche alcuni operai intervenuti nel dibattito (Emiliozzi e Proietti, in particolare) quando hanno affermato che la battaglia per i contratti, per i cottimi e per le qualifiche all'interno della azienda è un momento decisivo della lotta che si deve condurre per contestare la politica padronale: quella politica che si esprime attraverso la pretesa di subordinare i salari alla produttività, al fine di assicurare alle aziende un ampio margine di profitto e la possibilità di organizzare sia la produzione che il mercato nella più completa libertà.

In questo modo, partendo dalle rivendicazioni immediate dei lavoratori, la conferenza è giunta anche a definire meglio la funzione della «Terni» nel quadro dello sviluppo programmato dell'economia regionale. Il Piano umbro, che pure rappresenta una interessante esperienza unitaria, può essere realizzato, infatti, solo se si dà vita ad un esteso movimento, imperniato sul la lotta delle masse lavoratrici, che costringa la «società» ad impostare i propri programmi non più sulla base delle scelte dei grandi gruppi privati, ma tenendo conto delle esigenze regionali e prevedendo quindi accanto all'incremento della produzione di acciai speciali la creazione di nuovi impianti per le seconde lavorazioni e per la meccanica.

Giustamente, del resto, è stato rilevato che la battaglia per la programmazione democratica si salda con quella per le rivendicazioni salariali, per le libertà sindacali, per lo «Statuto dei diritti» e per la «giusta causa» nei licenziamenti.

La politica della «Terni», d'altronde, sta rivelando in queste settimane i suoi seri limiti, al punto che si profila una vasta ripresa unitaria proprio sui problemi della fabbrica, sui cottimi, sugli organici, sull'inquadramento professionale. Il che smentisce quella nota di pessimismo che alcuni compagni avevano manifestato sulle possibilità di rilanciare l'azione operaia e conferma la giustezza degli orientamenti emersi dal dibattito.

L'importante ora — come ha detto Ingrao nelle sue conclusioni — è che il lavoro paziente e tenace iniziato con successo venga portato avanti, considerando i risultati della conferenza di ieri pomeriggio come un punto di partenza che va ulteriormente approfondito e verificato nella pratica di ogni giorno, nell'azione, nelle lotte, nel contatto continuo e diretto coi lavoratori.

Sirio Sebastianelli

Domani pubblicheremo i resoconti delle Conferenze degli operai comunisti che si sono svolte in altri centri industriali.

L'Associazione Invalidi civili

Interrogativi sul presidente della LANMIC

Interrogazione dell'on. Finocchiaro (PSI) attende risposta da 9 mesi - La denuncia di «Vie Nuove»

Una interrogazione, presentata il 30 luglio del 1964, dall'on. Beniamino Finocchiaro del Psi, ai ministri della Sanità e dell'Interno, attende ancora una risposta. Il deputato socialista aveva interrogato i ministri per conoscere se alla LANMIC (Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili) erano stati concessi contributi, a quale titolo e in quale misura. «In caso affermativo — chiedeva il deputato socialista — se ai ministeri interessati risulti: *a)* che la predetta associazione è stata denunciata per truffa come asserito da *Il Mutilato civile*, organo del Cnm (Centro ricupero minorati) del maggio '64; *b)* che il signor Alvido Lambrilli, dirigente della predetta associazione, abbia subito condanne multiple di natura anche penale».

Se una risposta giungerà in questi giorni, come la maggioranza degli invalidi si augura, dovrà tenere conto soprattutto del fatto che da poco la LANMIC, grazie al disegno di legge n. 807 dell'on. Raffaele Leone (Dc), è stata riconosciuta Ente di diritto pubblico. Questo significherà che i dirigenti, Lambrilli compreso, si troveranno a far parte automaticamente del nuovo Ente statale o quanto meno ne saranno i diretti sostenitori nel nuovo organismo che hanno fondato, pochi giorni prima dell'approvazione del ddl numero 807.

In previsione, infatti, della trasformazione della LANMIC le varie associazioni di invalidi (poliomielitici ecc.) si sono federate costituendo la UGIC (Unione Generale Invalidi Civili). La manovra è evidente. Da un lato i dirigenti della LANMIC hanno ottenuto il riconoscimento ad Ente di diritto pubblico, dall'altro sono riusciti a convincere le altre associazioni a costituire una federazione: in questo modo domineranno pienamente la situazione senza che i problemi reali della categoria vengano risolti. Già in tal senso i parlamentari comunisti si erano espressi nel corso del dibattito alla Camera e al Senato sostenendo che la creazione di un ennesimo organismo burocratico (quale è quello previsto dal ddl n. 801) non risolverà i numerosi problemi della categoria.

Va rilevato che nelle settimane scorse i dirigenti della LANMIC sono ricorsi a varie manovre per ottenere il riconoscimento ad Ente di diritto pubblico: nella conferenza stampa, tenuta nella sede dell'associazione il 24 marzo u.s., il presidente Alvido Lambrilli sottolineò che di fronte ad eventuali interventi dilatori da parte di gruppi politici nel corso della discussione del ddl n. 807, l'associazione avrebbe fatto sentire la sua voce. La minaccia si concretizzò non appena la commissione interni del Senato (che il 25 marzo doveva esaminare ed approvare il ddl n. 807) aggiornò la seduta al 31 marzo. Immediatamente i dirigenti della LANMIC si dichiararono pronti ad indire una nuova «marcia del dolore». Così si minacciava di portare a Roma nuovamente la categoria degli invalidi che da troppo tempo è sottoposta a continue «manovre» da parte di determinati personaggi che sono alla direzione della LANMIC.

Ma ad una nuova «marcia del dolore» non si è giunti «grazie» all'intervento della maggioranza che al Senato ha approvato il ddl n. 807.

Ora non resta che approfondire tutti i termini della vicenda della LANMIC. Tanto più che da tempo il settimanale *Vie Nuove* ha sollevato il problema pubblicando documenti e notizie che compromettono decisivamente la serietà della LANMIC ponendo domande più che giustificate, specialmente dopo l'approvazione del disegno di legge che riconosce alla LANMIC «personalità giuridica pubblica».

c. b.

8 milioni e mezzo le auto in Italia

Gli autoveicoli circolanti in Italia nel 1964 sono stati 8.500.111, dei quali 4.631.829 autovetture. In queste cifre, elaborate dal servizio statistico dell'Automobil club sono inclusi anche i veicoli che per legge, pur essendo soggetti alla tassa di circolazione, non hanno l'obbligo dell'iscrizione al pubblico registro automobilistico. Come numero le autovetture sono seguite dai motocicli, che alla fine dell'anno scorso erano 2.905.923. Al terzo posto, ma con notevole distacco, sono gli autocarri merci e speciali (582.705).

Nella graduatoria delle regioni, il primo posto è occupato dalla Lombardia con 1.595.049 autoveicoli circolanti. All'ultimo posto è la Valle d'Aosta con 26.829 unità. Tra i due estremi, per le altre regioni si registrano questi dati: Piemonte 962.424, Emilia 851.431, Toscana 789.593, Lazio 776.536, Veneto 625.536, Sicilia 501.905, Campania 448.904, Puglie 348.813, Liguria 340.128, Marche 249.570, Friuli Venezia G. 205.183, Abruzzo 158.586, Calabria 156.101, Umbria 154.568, Venezia Tridentina 138.122, Sardegna 136.860, Basilicata 39.074.

Per quanto riguarda in particolare le autovetture il primo posto è mantenuto dalla Lombardia (875.697), l'ultimo dalla Valle d'Aosta (11.953). La graduatoria subisce però alcuni mutamenti. Ad esempio il Lazio passa dal quinto al terzo posto (540.930) superando l'Emilia (433.837) e la Toscana (368.891).

Dopo lo spettacolo del Sistina

Rinnovata esplosione di giovani «yè-yè»

Sono intervenuti in diecimila a Frascati per ascoltare i cantanti di una casa discografica

Ecco come si presentava ieri il parco degli Ombrellini a Frascati: migliaia di giovani «impazziti» per i cantanti «ye-ye».

A Frascati, dopo villa Torlonia e villa Lancellotti, a un quarto della salita schiantapetto che porta ai ruderi del Tuscolo, c'è il parco dell'Ombrellino. E' un'area civettuola, lunga mezzo chilometro e larga duecento metri, con al centro una fontana neoclassica e tanti alberi secolari. Ieri pomeriggio questo parco è stato invaso da oltre diecimila giovani «yè yè»: sono arrivati, fin dalle prime ore della mattina, per assistere allo spettacolo intitolato «Il disco d'oro», organizzato dal giornale pubblicitario e musicale *Ciao amici*. Per entrare nel recinto bastava esibire un talloncino che andava ritagliato da una delle pagine interne del giornale. Dal punto di vista organizzativo è stato un successone: per quattro ore l'attenzione di questa marea di giovani (studenti, impiegati, operai) è stata tutta concentrata sui cantanti che si sono presentati, a ritmo serratissimo, sul palcoscenico. Il fenomeno dei giovani «fans», che occupò largamente le cronache all'epoca dell'invasione del «Sistina» a Roma, si è dunque ripetuto. Da tre giorni nelle edicole di Roma e delle cittadine dei Castelli erano scomparse tutte le copie di *Ciao amici*. Ieri pomeriggio i giovani che non avevano il talloncino hanno tentato l'impossibile per entrare. Quelli che non ci sono riusciti, si sono fermati nelle strade adiacenti, da dove non vedevano nulla. L'attenzione, però, la stessa: gli orecchi tesi verso gli altoparlanti «Non vediamo nulla — ha detto una ragazza — però sentiamo le canzoni.

I giovani di ieri erano gli stessi che un paio di mesi fa bloccarono per un pomeriggio intero via Sistina. Anche allora si trattava di uno spettacolo organizzato da *Ciao amici*; anche allora i giovani parteciparono a migliaia e quelli che non trovarono posto nel teatro, si fermarono a lungo nella centralissima strada, assiepati attorno all'auto dei cantanti. Lelio Luttazzi si mise a distribuire autografi e un cronista chiese a una ragazza se gli cedeva la firma per 10 mila lire: «Prima di cederla — disse la giovane — preferisco la morte». E se ne andò soddisfatta.

Ieri pomeriggio (la manifestazione era appena iniziata) è arrivata all'ingresso un'auto lussuosa targata Napoli. Ne sono scesi quattro persone: un padre, una madre e due figlie assai giovani. Quando hanno tentato di entrare e sono stati richiesti del talloncino necessario, hanno confessato di non averlo. L'uomo della porta è stato inflessibile: «Senza *Ciao amici* non si entra» ha detto. Le due giovani sono letteralmente impallidite. Poi hanno investito il padre: «Te l'avevamo detto di partire prima... Ora dove lo troviamo il giornale? Non vedremo nulla». Le frasi sono state dette con le lacrime agli occhi, con rabbia.

Dentro, intanto, era una bolgia. E bastato che Mike Bongiorno desse il via allo spettacolo al grido di «Allegria, allegria!», perchè il parco si trasformasse in una becerata generale che è continuata fino alla fine. Ogni canzone è stata accompagnata da grida, battimani. Più volte la marea ha rischiato di travolgere il cordone di poliziotti messo lì a proteggere il palcoscenico. Didy Balboni, Dino, Nicola Di Bari, Mina, Celentano, Rita Pavone e tanti altri hanno cantato i loro successi, ma a sentirli sono stati in pochi tanto era il chiasso che si faceva nel parco.

Ciao amici è il giornale della casa discografica RCA. Tra un certo tipo di giovani melomani ha grande successo. Quando poi vengono organizzati spettacoli tipo quelli di ieri, il giornale si esaurisce dopo poche ore la sua uscita. Ma perchè tanto interesse per le canzoni? Lo abbiamo chiesto ai giovani che avevano riempito un autobus della Stefer per raggiungere in tempo Frascati. «E' bello assistere a questi spettacoli — ha detto Paolo Colombi, studente della seconda liceo — Ci si libera di tutto. Non si pensa più a nulla». E un altro: «Le canzoni sono il mondo di noi giovani: si ascoltano e dentro ci si sente meglio». Una ragazzina bionda ha precisato: «Siamo un gruppo di amici e passiamo insieme tutto il tempo libero a nostra disposizione. Le canzoni sono la cosa che ci affascina di più. Io compro tutti i dischi di successo, poi li ascoltiamo tra amici... Senza fare nulla di male, naturalmente!».

«Le canzoni sono il nostro mondo» questa è la convinzione — piuttosto problematica, se non altro — di questi giovani. Quelli della RCA e di *Ciao amici* hanno capito a perfezione il carattere di massa del fenomeno e organizzano spettacoli come quelli di ieri. Lanciano cantanti nuovi e dischi nuovi e i giovani li comprano puntualmente. La R.C.A. e altre ditte che si aggregano (Innocenti, Piaggio, Fiat), incassano miliardi al mese, colpendo sempre in pieno l'obbiettivo che si sono proposti. Sulla strada del ritorno abbiamo chiesto a un gruppo di ragazzi perchè s'interessassero tanto a spettacoli simili. «E a cosa dovremo interessarci, secondo lei?» Questa è stata la loro risposta, piuttosto allarmante a dire il vero.

Aladino Ginori

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle cause disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 21 ottobre 1956)

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Specialista Università Roma - Via Gioberti n. 30, ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo, int. 3. Orario 9-12, 16-19. Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento - Tel.: 73.14.209.